

Da: Mauro MICHELINI [mailto:m.michelini@michelinimauro.fr] **Per conto di**
Mauro MICHELINI

Inviato: mercoledì 26 febbraio 2014 11:13

A: Consolato d'Italia in Francia Nizza Segreteria; ~~XXXXXXXXXX XXXXXXXXX~~

Cc: ~~XXXXXXXXXX XXXXXXXXX~~

Oggetto: ~~XXXXXXXXXX XXXXXXXXX~~

Buongiorno

Ieri ho ricevuto ben 5 telefonate da questi signori, perché il problema è che queste persone si sentono abbandonate. Ora la situazione, per chi non la conoscesse, è la seguente:

1-circa un anno e mezzo fa, mi avevano scritto e io gli avevo risposto che mi sembrava che andassero a caccia di streghe,

2-il mese di gennaio 2014 li ho ricevuti solo perché mi sono stati inviati dal dottor ~~XXXXXXXXXX~~; preciso che i miei appuntamenti sono sempre a pagamento e che chiunque può vedere dal mio sito che fatturo normalmente 250,00€ all'ora + TVA. Gli avevo già premesso al telefono, quando hanno preso l'appuntamento, che come expert-comptable, non potevo fare nulla, perché in Francia tutti i vari gradi del ricorso sono di competenza degli avvocati e a noi expert-comptable sono vietati. Li ho comunque ricevuti per cortesia e rispetto del consolato che me li aveva mandati, come faccio spesso anche in altri casi, e a titolo gratuito. Loro si sono invece ~~XXXXXXXXXX~~ sul fatto che io sia "tiers de confiance" dell'amministrazione finanziaria francese, e, anche se gli ho spiegato che questa menzione non vale niente, loro invece credono che sia molto importante.

3- Ora, se si sono rivolti al consolato, è perché forse ritengono non già che il consolato si occupi dei loro ricorsi, ma che verifichino se sono stati vittima di una qualche discriminazione o meno; io ripeto a tutti, ancora una volta, che non ritengo di avere mai visto nell'ambito della mia attività professionale, da parte dell'amministrazione finanziaria francese, degli atti di discriminazione, almeno non apparenti se così fosse. Che certo la loro storia rivelava degli aspetti fiscalmente anomali, ma che questo non consentiva di trarne alcuna conclusione.

4- A mio parere tutto quello che è successo s'inquadra nel degrado cui è soggetta da cinque o sei anni a questa parte, anche l'amministrazione finanziaria francese, tanto nelle sue competenze, quanto nell'aspetto relazionale.

5- E che proprio per questo motivo mi ero reso disponibile nei confronti del Console, e nei confronti dell'Avvocato ~~XXXXXXXXXX XXXXXXXXX~~, a rendermi, sempre gratuitamente, assieme all'Avvocato, presso l'ufficio imposte competente, munito di una lettera di presentazione da parte del consolato, al solo fine di chiarire informalmente, con le persone che avevano effettuato la verifica, la successione degli eventi.

E' in questo spirito che ritengo che ognuno debba assumersi le sue responsabilità, in primis il Consolato, perché non si può dare udienza a delle persone, lasciandogli

quindi credere che il caso sia di sua competenza e che sarà poi trattato, e poi lasciare allo sbando dei cittadini, alimentando così il loro livore.

E a nulla serve dire che è stato passato il caso a un'alta autorità dell'amministrazione finanziaria francese, perché allo stato, dopo mesi, non abbiamo nemmeno due righe di risposta da poter esibire.

Cordialmente

Da: ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ [mailto:~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX@XXXXXXXXXX~~]

Inviato: giovedì 27 febbraio 2014 13.49

A: 'Mauro MICHELINI'; 'Consolato d'Italia in Francia Nizza Segreteria'

Cc: ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~;

Oggetto: R: ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Egregio Dott. Michelini,

il tono pacato della Sua lettera e mail di ieri è molto diverso dalla telefonata di sfogo e d'insulti che Lei mi ha fatto ieri l'altro dopo essere stato esasperato dalle "5 telefonate di questi signori". Ho compreso il contesto di stress, tanto è vero che Lei ho detto che mi sembrava di sentire un dott Michelini diverso da quello che conoscevo... Quello che ora mi preoccupa non è tanto il mancato riferimento nella sua e mail alla nostra telefonata, ma l'accusa mossa al Consolato Generale d'Italia a Nizza, e come Responsabile dell'Ufficio Commerciale mi sento direttamente chiamato in causa, addirittura di "lasciare allo sbando i cittadini" dopo che nelle scorse settimane siamo stati lavorando al caso peraltro anche in comune accordo con lei.

Riassumo anch'io i fatti:

- 1) Lo Studio Michelini ha avuto i primi contatti con questi signori un anno e mezzo fa e disse loro che gli sembrava che andassero "a caccia di streghe". Il Consolato, invece, conosce il caso della ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ solo in data 9 dicembre 2013, giorno in cui li ho ricevuti io di persona nel mio Ufficio. Mi sembra da subito un caso complesso e non certo da ignorare. Gli consiglio di rivolgersi a un bravo commercialista. Loro mi dicono che lo Studio Michelini non li aveva presi sul serio. Avendo stima dello studio Michelini, l'invito a tornare presso lo stesso studio chiedendo una valutazione supplementare del caso.
- 2) Apprezzo che lo Studio Michelini li abbia successivamente ricevuti e che abbia riconosciuto che non si trattava di caccia alle streghe, ma di un caso comunque da approfondire, dando così ragione al Consolato. Colgo l'occasione per ricordare, ad ogni buon fine, che Lo Studio Michelini ha fornito nel passato all'Ufficio Commerciale di questo Consolato alcuni pareri in materia fiscale a titolo gratuito, e di questo gliene siamo riconoscenti, ma non è stato mai da noi richiesto di assistere gratuitamente le imprese. La decisione di non far pagare il servizio di assistenza all'impresa ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ è stata una scelta di pura "liberalità" dello Studio Michelini.
- 3) Grazie per le importanti puntualizzazioni. In maniera più chiara lei ci precisa quanto ci aveva già accennato verbalmente nell'incontro che avemmo nello studio della Consolle Generale ~~XXXXXXXXXX~~ in data 4 febbraio 2014. Effettivamente

il Consolato non si occupa d'intervenire in ricorsi...ma si voleva capire se il caso fosse di deliberata discriminazione "ad personam" dei signori in quanto italiani. La società, invece, ricordo è francese.

4) Idem come sopra

5) Confermo che ci ha dato la Sua disponibilità a recarsi all'Ufficio Imposte. Tale disponibilità risale all'incontro che avemmo con la Console Generale lo scorso 4 febbraio. All'indomani di quella promessa d'impegno lei, dottor Michelini, ricevette una mia telefonata nella quale le chiedevo se sapesse a quale Ufficio rivolgersi e le dissi anche che la Console Generale aveva comunque in agenda di ricevere, in data 12 febbraio, per una visita di cortesia, il nuovo Administrateur Général des Finances Publiques, Directeur Départemental des Finances Publiques, Monsieur ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~. La sua risposta, dott. Michelini, è stata che potevamo aspettare quell'incontro e chiedere allo stesso Monsieur ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ d'indicarci l'esatto Ufficio a cui rivolgersi. Il nostro interlocutore ci ha naturalmente chiesto i dati dell'impresa per poter risalire al dossier. Si congedo' chiarendoci che, tuttavia, nel caso in cui "l'affaire" fosse già in giustizia, la sua Amministrazione avrebbe negato qualsiasi tipo d'informazione in merito. Trascorsi una decina di giorni da quell'incontro, e non avendo avuto un riscontro, questo Consolato è tornato a sollecitare per iscritto una risposta al suddetto alto funzionario. In cosa avrei mancato? Mi dispiace dirglielo, ma la sua conclusione non è corretta. Ho fatto tutto, anche le due righe, firmate dalla Console Generale per dare la "massima copertura istituzionale" alla posizione del Consolato. Non ho mai detto di "aver passato il caso" ad un'alta Autorità francese. Se nella concitata telefonata di ieri l'altro mi avesse lasciato esprimere gliel'avrei chiarito dato che mi ero accorto che non aveva ben chiari alcuni passaggi della vicenda o, semplicemente, non li ricordava obnubilato da quelle 5 famose telefonate. Mi permetta di concludere dicendole che sono orgoglioso di lavorare per lo Stato Italiano, anche e soprattutto in un momento difficile come l'attuale. Le critiche che posso ricevere corroborano questo mio impegno, sempre a condizioni che non mi si manchi di rispetto.

Con la cordialità di sempre.

Da: Mauro MICHELINI [<mailto:m.michelini@michelinimauro.fr>] **Per conto di**
Mauro MICHELINI

Inviato: giovedì 27 febbraio 2014 14.14

A: ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~; 'Consolato d'Italia in Francia Nizza Segreteria'

Cc: ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Oggetto: R: ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Carissimi

Intendo chiudere questa vicenda; le stesse cose che ho detto al telefono due giorni fa, le avevo detto al telefono molto tempo prima addirittura il 27 gennaio e nella stessa forma, quando mi ha chiamato l'Avvocato ~~XXXXXXXXXXXX~~; il mio giudizio non cambia, come non cambia che a quello che ho scritto(vedi sotto) non è stata data risposta. E dove sono le 2 righe?

5- E che proprio per questo motivo mi ero reso disponibile nei confronti del Console, e nei confronti dell'Avvocato ~~XXXXXXXXXXXX~~, a rendermi, sempre gratuitamente, assieme all'Avvocato, presso l'ufficio imposte competente, munito di una lettera di presentazione da parte del consolato, al solo fine di chiarire informalmente, con le persone che avevano effettuato la verifica, la successione degli eventi.

E' in questo spirito che ritengo che ognuno debba assumersi le sue responsabilità, in primis il Consolato, perché non si può dare udienza a delle persone, lasciandogli quindi credere che il caso sia di sua competenza e che sarà poi trattato, e poi lasciare allo sbando dei cittadini, alimentando così il loro livore.

E a nulla serve dire che è stato passato il caso a un'alta autorità dell'amministrazione finanziaria francese, perché allo stato, dopo mesi, non abbiamo nemmeno due righe di risposta da poter esibire.

Non ricevendo un diniego espresso, inserirò sul mio sito questo scambio epistolare.